

a cura di

Andrea Sias
Nicola La Vitola
Sonia Mollica
Flavia Camagni
Luca Martelli
Sonia Mercurio
Johan Sebastián Wilches Rivera
Simone Sanna
Luca Vespasiano
Alma Benitez Calle



ISBN: 9788899586539

GR AFI

LA RAPPRESENTAZIONE PER LA NARRAZIONE DELLA CULTURA IMMATERIALE

COMITATO SCIENTIFICO

Marcello Balbo
 Dino Borri
 Paolo Ceccarelli
 Enrico Cicalò
 Enrico Corti
 Nicola Di Battista
 Carolina Di Biase
 Michele Di Sivo
 Domenico D'Orsogna
 Maria Linda Falcidieno
 Francesca Fatta
 Paolo Giandebiaggi
 Elisabette Gola
 Riccardo Gulli
 Emiliano Ilardi
 Francesco Indovina
 Elena Ippoliti
 Giuseppe Las Casas
 Mario Losasso
 Giovanni Maciocco
 Vincenzo Melluso
 Benedetto Meloni
 Domenico Moccia
 Giulio Mondini
 Renato Morganti
 Stefano Moroni
 Stefano Musso
 Zaida Muxi
 Oriol Nel·lo
 Joao Nunes
 Gian Giacomo Ortu
 Giancarlo Paba
 Rossella Salerno
 Enzo Scandurra
 Silvano Tagliagambe

Tutti i testi di PUBBLICA sono sottoposti
 a *double peer review*

COMITATO SCIENTIFICO

Marinella Arena
 Marcello Balzani
 Stefano Brusaporci
 Pedro Manuel Cabezas-Bernal
 Massimiliano Ciammaichella
 Enrico Cicalò
 Fabio Colonnese
 Edoardo Dotto
 Marco Fasolo
 Francesca Fatta
 Riccardo Florio
 Salah Hajismail
 Mona Hess
 John Hindmarch
 Elena Ippoliti
 Fabio Lanfranchi
 Dominik Lengyel
 Massimo Leserri
 Massimiliano Lo Turco
 Federica Maietti
 Pamela Maiezza
 Maria Isabel Mayorga Hernandez
 Eduardo Mazuera Nieto
 Valeria Menchetelli
 Annika Moscati
 Sandro Parrinello
 Gabriele Rossi
 Rossella Salerno
 Michele Valentino
 Ricardo Alberto Zabaleta Puella

COLLEGIO DEI REVISORI

Marinella Arena
 Martina Attenni
 Leonardo Baglioni
 Piero Barlozzini
 Francesco Bergamo
 Stefano Brusaporci
 Pedro Cabezas
 Antonio Calandriello
 Adriana Caldarone
 Anna Laura Carlevaris
 Valentina Castagnolo
 Massimiliano Ciammaichella
 Enrico Cicalò
 Sara Colaceci
 Daniele Colistra
 Fabio Colonnese
 Graziana D'agostino
 Edoardo Dotto
 Marco Fasolo
 Francesca Fatta
 Alexandra Fusinetti
 Amedeo Ganciu
 Elisabetta Caterina Giovannini
 Marika Griffo
 Mona Hess
 Elena Ippoliti
 Fabio Lanfranchi
 Maria Laura Rossi
 Dominik Lengyel
 Massimo Leserri
 Gabriella Liva
 Massimiliano Lo Turco
 Federica Maietti
 Pamela Maiezza
 Cristiana Maiorano
 Domenico Mediatì
 Valeria Menchetelli
 Sofia Menconero
 Annika Moscati
 Domenico Pastore
 Giulia Piccinin
 Marta Pileri
 Lorella Pizzonia
 Paola Raffa
 Felice Romano
 Jessica Romor
 Gabriele Rossi
 Andrea Ruggeri
 Rossella Salerno
 Francesco Stilo
 Graziano Mario Valenti
 Michele Valentino

PUBLICA
SHARING KNOWLEDGE

PUBLICA
Dipartimento di Architettura, Urbanistica e Design
Università degli Studi di Sassari
WWW.PUBLICAPRESS.IT



a cura di

Andrea Sias
Nicola La Vitola
Sonia Mollica
Flavia Camagni
Luca Martelli
Sonia Mercurio
Johan Sebastián Wilches Rivera
Simone Sanna
Luca Vespasiano
Alma Benitez Calle



ISBN:9788899586539

GR AFI

LA RAPPRESENTAZIONE PER LA NARRAZIONE DELLA CULTURA IMMATERIALE

Graf_I

La rappresentazione per la narrazione della cultura Immateriale

10 Prefazione
Edoardo Dotto

12 Introduzione
Andrea Sias

Graf_Le Analogiche

14 Graf_Le Analogiche
Nicola La Vitola, Johan Sebastián Wilches Rivera, Luca Vespasiano

16 Piazza IV Marzo: una Scaena Urbana tra realtà e utopia nel centro storico di Torino
Giulia Bertola

18 La materia dell'intangibile o Sul disegno dei beni culturali
Stefano Brusaporci

20 I Sampaoloni di San Cataldo: storia, tradizione e simbolismo pasquale
Capalbo Gaia Aurora, Carrubba Alessandra

22 Geometrie di Pace: un linguaggio grafico condiviso
Emanuela Chiavoni, Francesca Porfiri, Federico Rebecchini

24 Disegnare per ispirare: una rinnovata simbiosi tra naturale e artificiale
Luigi Cuppone

26 Trentuno, trentadue. Ritmi sovrapposti nella biblioteca di San Martino delle Scale
Edoardo Dotto

28 Il tempo lento del racconto cucito
Francesca Fatta, Lorella Pizzonia

30 Immaginare una nuova terra per abitare sull'acqua. Le isole di totora sul lago di Titicaca
Elisa Giusti, Edgar Torres Mamani, Domenico Pastore

32 La periferia della cultura al plurale
Elisa Guarino, Cristian Salvatore Miglietta

34 Armonie dipinte. La musica del XVII secolo negli affreschi genovesi
Gaia Leandri

36 Le tre nature della rappresentazione
Federico Niccolai, Alessandra Vezzi

38 Il Rito della Luce: la piramide come connettore verso un piano metafisico, la rinascita spirituale dell'individuo
Martina Nocita

40 L'intangibile spiritualità delle montagne d'Abruzzo
Caterina Palestini

42 La danza conquista: la lotta sacra dei concheros messicani
Nadia Porcina

44 Capturing in Watercolor the Physical and Cultural Landscape of the Colombian Pacific
Camilo A. Ramirez Garcia

46 Lettura diacronica tramite il fumetto: la Torre di Carcangiolas nel Poetto di Quartu, Sardegna
Giancarlo Sanna, Andrea Pirinu

Graf_Le Digitali

48 Graf_Le Digitali
Sonia Mollica, Luca Martelli, Alma Elizabeth Benítez Calle

50 Voci di conquista
Angelica Hernandez Abanilla, Edoardo Andreola

52 Tracciati invisibili
Marinella Arena

54 Artigianato in volo: reti di cooperazione per un nuovo Rinascimento
Matteo Ascente, Diletta Pucci

56 Oltre la tempesta: il *Made in Italy* tra crisi, trasformazione e rinascita
Matteo Ascente, Diletta Pucci

58 Dall'Antico Testamento al *Prompt*: Il Tabernacolo di Mosè tra tradizione iconografica e AI
Martina Attenti, Marika Griffo, Carlo Bianchini

60 Trovarsi tra i ruderi: dal Grand Tour all'*Urbex*, alla ricerca dell'identità
Nicholas Barbieri

62 Valore ceramica: un patrimonio di-segni
Paolo Belardi, Valeria Menchetelli

64 I Ceri di Gubbio: un patrimonio materiale, immateriale e identitario
Paolo Belardi, Valeria Menchetelli

66 Visioni Antonelliane per Torino. Rappresentazioni del passato in ambienti immersivi
Jacopo Bono, Massimiliano Lo Turco

68 Visualising Intangibility Through Sdijuno Dashboard. Information Design for Culinary Culture
Alessio Caccamo

70 Mappa sensoriale e atmosfere intangibili di Caminito a Buenos Aires in Argentina
Fabiana Carbonari, Emanuela Chiavoni, Analía Jara, Camila Martin, María Belén Trivi

72 La vache qui pleure: un messaggio dal Neolitico al Novecento
Laura Carlevaris

74 Tra cielo e terra: il sacro e il popolare nella *Varia* di Palmi
Fabiana Cassalia, Elena Ferrante Carrante, Chiara Quagliata

76 Normalizzazioni estetiche di corpi rifiutati
Massimiliano Ciammaichella

78 Materia e Memoria. Il sacro ricostruito nella chiesa di Santa Maria della Vita
Vincenzo Cirillo, Carlo di Rienzo, Veronica Tronconi

80 Un rito tra segreto, leggenda e generazioni: la Pietra miracolosa di Atri
Cosmin Gabriel Ciubotaru, Emanuela Liberi, Francesca Moretti

82 Disegnare l'assente. Il recupero della memoria di palazzo Branconio a Roma
Gianluca Ciunna

84 Rappresentare la Cultura Immateriale dell'Alto Adige tramite l'Intelligenza Artificiale
Francesca Condorelli

86 Mappe olfattive dell'Asinara
Nicola Corgioli

88 La *Penguin Pool* di Lubetkin: modernità tra architettura, geometria e zoologia
Stefano Costantini

90 Festa di San Giacomo a Capizzi
Giuseppina Crea, Luciano Marino

92 Il carnevale di Chiauci e la rappresentazione del ciclo dei mesi
Manuel D'Andrea, Chiara Luconi Trombacchi, Barbara Pastore

94 Grafie Baresi di Giuseppe Samonà
Salvatore Damiano

96 Comunicare Pantelleria: l'agricoltura eroica tramandata fino ad oggi
Giacomo De Bellis, Luca Delogu, Morena Di Rienzo

98 Trame di controllo visivo. *Viewshed analysis* per la lettura del paesaggio storico
Barbara De Nitto, Elisabetta Tortora

100 Guerra universale
El Kasmi Najoua, Loria Sara

102 Preservare la memoria dell'intangibile. Il progetto di Francesco Bognolo per il Nuovo Teatro San Cassan
Roberta Ena

104 24h da Pasolini Linguaggi Grafici per la valorizzazione del patrimonio culturale
Mattia Fadda, Ilaria Pizzonia, Greta Rosso

106 Panificazione e Patrimonio Culturale Immateriale. Persistenze rituali in Sardegna
Alexandra Fusinetti, Michele Valentino

108 Stratigrafia di patrimonio: la complessità del patrimonio percepito
Francesca Gasparetto, Giada Limongi

110 Stratificazioni: memoria immateriale nel collage culturale della Biblioteca Abusiva
Aurora Giangiacomo, Alessia Quaglia

112 Rappresentazioni sintetiche della percezione. Il Rione Sanità a Napoli
Rosina Iaderosa

114 Storie di donne e ricordi di cibo. Un tradizionale pranzo umbro
Elena Ippoliti, Francesca D'Antonio, Massimo Costanzi

116 Oltre il visibile. L'arte e la cultura celate agli occhi
Stephen Roan Olan Lariosa, Arianna Panico, Natalia Romagnoli

118 La Fragua tra memoria e futuro: metodologie per il video-rilievo della dimensione assente
Roberto Lembo, Caterina Montanaro, Sara Brescia, Massimo Leserri, Gabriele Rossi

120 Sviluppo di un sistema adattivo per il confronto visivo di dati del patrimonio culturale immateriale
Giorgia Marciano, Francesca Cicero

- 122 **Progettazione dell'identità di Napoli: fabbrica creativa mediterranea**
Giada Marsili, Gianluca Nazzaro, Emiliano Dovere, Giovanni Castaniere
- 124 **Punto Assisi: attraverso il filo del racconto**
Valeria Menchetelli, Giovanna Ramaccini, Flavia Fallani, Martina Tagliaferri
- 126 **I Baracconi di Perugia. Patrimonio immateriale tra effimero e identità collettiva**
Valeria Menchetelli, Francesco Cotana, Eleonora Dottorini
- 128 **L'immateriale nella conservazione della materia: restauro e ricostruzione digitale**
Federica Miconi
- 130 **(r)ESISTI! sorella: Storie di riappropriazione rosa**
Alice Milan, Francesco Nepa, Ludovica Orlandi
- 132 **Il rilievo della dimensione mistica dei luoghi: il caso del santuario di Las Lajas**
Caterina Montanaro, Sara Brescia, Roberto Lembo, Massimo Leserri, Gabriele Rossi
- 134 **Settimana Santa Orense, ritratto di un popolo mistico**
Roxana Maria Montiel Mosquera
- 136 **Frammenti di un paesaggio culturale**
Lidia Odierna
- 138 **Il mosaico culturale come patrimonio immateriale della regione Lazio**
Gianmarco Pallai
- 140 **Trame Leopardiane. Narrazioni intrecciate, tra poesia e tessuto urbano**
Alice Palmieri, Elena Imbembo
- 142 **Oltre l'Antropocene. L'armonia tra uomo e natura nel Sumak Kawsay**
Davide Perrotta
- 144 **Graf_le digitali per i Candelieri della Sardegna**
Marta Pileri
- 146 **Il medium è (oltre) il messaggio: l'impatto dell'AI generativa nella rappresentazione dell'ICH**
Enrico Pupi
- 148 **Lo sguardo insolito: costruzione di mondi visibili**
Paola Raffa, Francesca Maria Pisilli
- 150 **Disegnare la voce: la vanniata siciliana tra tradizione orale e rappresentazione grafica**
Felice Romano, Ferdinando Amato, Marinella Caruso
- 152 **Translating Traditions: Crafts and Expertise in the Age of HBIM**
Olga Rosignoli
- 154 **Tra tangibile e intangibile: tradurre tradendo la tradizione**
Luca Rossato, Fabiana Raco
- 156 **Vite di periferia: storie che si incontrano per colorare la città**
Silvia Ruggieri, Davide Saputo
- 158 **Risonanze incise: l'eco dell'artigianato nel tempo**
Claudia Ruggiero, Giuseppe Panico

- 160 **Veins of Memory, Threads of Gold: The Art of Honoring What Time Has Touched**
Rana Tootoonchi

- 162 **Sui flussi di idee e le relazioni che sussistono tra modernità e contemporaneità**
Agostino Urso

- 164 **Casertavecchia: patrimonio tangibile e valori immateriali**
Ornella Zerlenga, Domenico Iovane, Margherita Cicala

Foto Graf_le

- 166 **Foto Graf_le**
Flavia Camagni, Sonia Mercurio, Simone Sanna

- 168 **Vogliamo 'na casa civile**
Angela Altimari, Alessandro Antonio Telesca, Mariapaola Liguori

- 170 **Connessioni e frammenti: sentieri e tasselli di artigianato nel V Municipio**
Alberto Baldassarre, Gabriele Ladisa

- 172 **Paesaggi della fede. Religione, tradizione e senso di appartenenza**
Mara Balestrieri

- 174 **Nutrire la comunità: Il gesto della condivisione nel museo abitato del MAAM**
Alessia Bellucci, Laura Minelli, Aurora Pia Zappalà

- 176 **Dal rave al patrimonio culturale: estetica, comunità e sperimentazione**
Mirko Bonfiglio

- 178 **Tessere di memoria: di-segni del sapere immateriale**
Nicoletta Campofiorito

- 180 **Il colore come linguaggio dell'abitare. Un abaco visuale per Cartagena de Indias**
Valentina Castagnolo, Antonia Valeria Dilauro, Anna Christiana Maiorano

- 182 **La narrazione immateriale tra rappresentazione e raffigurazione. Il presepe napoletano**
Luigi Corniello, Alessandro Iaselli, Luca Mangiacapre, Mario Sansone

- 184 **La celebrazione del Canto Lirico negli affreschi della sala del Teatro Bellini a Catania**
Graziana D'Agostino, Mariateresa Galizia, Gloria Russo

- 186 **Roma invisibile. Un discorso fotografico del tessuto socio-urbano**
Federica De Gorga, Andrea Della Vecchia

- 188 **Cammorata: un paese tra passato e presente**
Lorenzo Filosofi, William Graziani, Davide Vallati

- 190 **Breve viaggio tra i paesaggi rurali storici italiani**
Amedeo Ganciu

- 192 **Il patrimonio immateriale amalfitano: l'antica tradizione della carta**
Gianluca Gioioso

- 194 **Siamo stati, siamo ancora. La fotografia vernacolare come testimonianza**
Camilla Gizzi, Letizia Guarcello

- 196 **The School to the Rescue of Traditional Mural Art Techniques**
Oscar Fernando Sarmiento Gómez

- 198 **L'immaterialità simbolica del Domenichino nell'abside di Sant'Andrea della Valle a Roma**
Simone Lucchetti, Rossana Ravesi

- 200 **Sub specie lucis: l'immaterialità visibile della luce nel monastero di Geghard, Armenia**
Cecilia Luschi, Marta Zerbini

- 202 **Il confine del mare: lettura fotografica del territorio costiero percepito**
Pasquale Micelli

- 204 **Dallo spazio interiore al paesaggio. L'importanza dell'immagine come veicolo fra musica e pensiero**
Maurizio Perticarini

- 206 **La cianotipia naturale come intersezione tra tradizione, cultura e sostenibilità**
Domenica Potenza

- 208 **L'abbannata: tradizioni orali e canti nei mercati popolari di Palermo**
Martina Rinascimento

- 210 **Il materiale narra l'immateriale. L'anima dei Pupi nelle mani del puparo**
Claudia Rio

- 212 **Il Tribunale delle Acque di Valencia tra giustizia, tradizione e identità**
Gloria Russo, Andrea Ruggieri, Teresa Gil-Piqueras, Pablo Rodríguez-Navarro

- 214 **Materiale/Immateriale: immagine fotografica e senso del luogo**
Rossella Salerno

- 216 **Dal materiale all'immateriale: maschere teatrali greche riportate in scena**
Francesco Stilo

- 218 **Il ventre devoto. Le edicole votive del Rione Sanità a Napoli**
Martina Suppa, Liliana Starace

- 220 **Sulle tracce della carta: memorie della cartiera Visocchi di Atina**
Noemi Tomasella

- 222 **Echoes from the Bones: Soviet Bone Music and Cultural Defiance**
Adriano Alistair Wanderlingh

Materia e Memoria. Il sacro ricostruito nella chiesa di Santa Maria della Vita

NAPOLI
SANTA MARIA DELLA VITA
CULTURA IMMATERIALE
PATRIMONIO IDENTITARIO
MATERIA E MEMORIA

All'interno del Rione Sanità a Napoli, il tema del patrimonio culturale immateriale si identifica con quello del patrimonio culturale. La portata identitaria di questo patrimonio, materiale e immateriale insieme, è spesso però tralasciata non solo dai più famosi assi turistici, ma addirittura dagli stessi cittadini, al punto che negli ultimi secoli alcuni "snodi culturali" di inestimabile valore sono stati in tutto o in parte abbandonati. È il caso della chiesa di Santa Maria della Vita, una tappa di indiscusso valore all'interno del percorso del Miglio

Sacro, attualmente sconsacrata e da alcuni decenni inaccessibile. Le discipline della rappresentazione hanno permesso una fase di ricognizione delle sue evoluzioni storiche e degli apparati che la decoravano, e una parziale ricostituzione in digitale dello spazio del Sacro: è un primo momento di presa di coscienza collettiva dell'importanza di questa evidenza materiale all'interno di un percorso immateriale che ha sempre fatto della Sanità uno dei fulcri culturali della città di Napoli.



Culturale Immateriale: il Miglio Sacro nel rione Sanità a Napoli

Il tema del 'prendersi cura' di un bene culturale, in particolare del patrimonio immateriale, è una riflessione profonda che tocca la responsabilità individuale e collettiva verso ciò che ci è stato tramandato, proprio perché implica una presa di coscienza che si traduce in un atto di salvaguardia, valorizzazione e, in alcuni casi, di restituzione (Convenzione di Faro, 2005). Quando parliamo di patrimonio immateriale, non ci riferiamo solo agli oggetti tangibili, ma a tradizioni, pratiche, conoscenze e simboli che incarnano l'identità di una comunità e che talvolta si incarnano in testimonianze materiali. Un patrimonio che non può essere semplicemente osservato, ma deve essere analizzato nelle sue istanze materiali e immateriali insieme, vissuto, trasmesso e condiviso.

In tal senso, all'interno della città di Napoli, e in particolare del Rione Sanità (quartiere Stella), il tema del patrimonio culturale immateriale si identifica con il folto gruppo di tradizioni del culto religioso, un insieme di riti e saperi che, nell'ambito di riferimento, hanno lasciato nei secoli tracce materiali rinvenibili nella folissima presenza di chiese e monasteri lungo la rete viaria che da Porta San Gennaro arriva al Cimitero delle Fontanelle, già unanimemente definita "Miglio Sacro", nell'area cittadina *extra moenia* dove, anticamente, era massiccia la presenza di grotte utilizzate come cimiteri e catacombe (Buccaro, 1991). La portata identitaria di questo patrimonio (Alabiso et al., 2016) è spesso però trascurata non solo dai più famosi assi turistici, ma addirittura dagli stessi cittadini, al punto che negli ultimi secoli e in seguito alla soppressione degli ordini monastici alcuni "snodi culturali" in inestimabile valore sono stati in tutto o in parte abbandonati, finanche a scomparire dalla memoria degli abitanti (Zerlenga, Cirillo & Miele, 2024).

Il progetto di conoscenza e valorizzazione della Chiesa di Santa Maria della Vita si inserisce dunque all'interno di un percorso più ampio di valorizzazione culturale della città di Napoli: il Miglio Sacro. Questo itinerario culturale comprende alcuni dei luoghi più significativi della tradizione religiosa e storica napoletana, creando una rete di spazi che, attraverso il loro legame con la fede e la tradizione, offrono una testimonianza concreta della ricchezza del patrimonio immateriale della città, impregnato di culti e tradizioni. Nel contesto del Miglio Sacro, la Chiesa di Santa Maria della Vita, quasi del tutto dimenticata, può rappresentare invece un punto di svolta, proprio per la sua strategica posizione all'interno del percorso, trovandosi a metà strada tra la chiesa di Santa Maria della Sanità e la chiesa di Maria Santissima del Carmine con il cimitero delle Fontanelle (Galante, 1873). Attraverso il recupero fisico e simbolico della chiesa, supportato dalle metodologie e strumenti della rappresentazione, si potrà restituire alla comunità e ai visitatori un luogo che non solo è significativo dal punto di vista architettonico, ma che può costituire nuovamente un punto di riferimento per la vita culturale del quartiere.

Culturale e Materiale: la Chiesa di Santa Maria della Vita

All'interno di questa cornice, la Chiesa di Santa Maria della Vita rappresenta un esempio significativo di come le discipline della rappresentazione possano contribuire a salvaguardare un bene che costituisce un *unicum* inscindibile di valori materiali e immateriali - incarnando al tempo stesso l'arditezza di alcune soluzioni architettoniche nell'insieme chiesa-convento, la raffinatezza di alcuni apparati decorativi originariamente presenti

all'interno della chiesa, e la tradizionale centralità dell'insula conventuale nell'economia degli spazi fortemente connotati al culto lungo l'asse del Miglio Sacro -, affrontando contestualmente la sfida di conferire un rinnovato valore a uno spazio, un tempo sacro, che attualmente versa in uno stato di degrado e inaccessibilità.

Fondata nel 1577 ad opera dell'ordine carmelitano, la chiesa è stata un punto di riferimento religioso e culturale per la comunità locale, subendo nel corso dei secoli diversi ampliamenti e rifacimenti, a ulteriore testimonianza del suo riconosciuto valore, ma oggi versa in uno stato di abbandono che ne compromette l'accessibilità e il valore simbolico (De Lellis, 1689). La sua architettura, i suoi apparati decorativi in gran parte rimossi e le opere d'arte che fino a tutto l'Ottocento custodiva sono testimonianze di un'insula monastica perfettamente aderente alla tradizione del Borgo dei Vergini (Celano, 1860) ma che non esiste più, dal momento che tale stratificazione di valori tangibili e intangibili stanno lentamente scomparendo dalla memoria condivisa e dalla possibilità di conoscenza per cittadini e turisti.

Tuttavia, nella sua storia più recente, ovvero dalla soppressione dell'ordine monastico in seguito al decennio di dominazione francese a Napoli (1806-1815), la Chiesa di Santa Maria della Vita da importante luogo di culto, ha progressivamente perso la sua valenza culturale e religiosa, diventando prevalentemente un centro di assistenza sociale. I pochissimi dati a supporto dell'iter evolutivo degli ultimi due secoli sono riportati da Delli Paoli (1991), la quale annovera il luogo rispettivamente come Reale Fabbrica di Porcellane fino al 1815, deposito fino al 1834, e ospedale dell'Associazione dell'Albergo dei Poveri, poi Centro Sanitario San Camillo, attivo fino a pochi decenni fa. Il complesso conventuale, attualmente, ospita la onlus *La Tenda*, un importante centro a vocazione sociale che accoglie e fornisce supporto medico a persone senza fissa dimora o in forte difficoltà economica. La sua importanza storica e intangibile, dunque, non si limita agli apparati decorativi originali o alla tradizione culturale, ma si estende alla vita che vi è stata vissuta negli ultimi decenni e che continua a essere parte integrante del patrimonio immateriale di Napoli.

Prendersi cura: il ruolo del Disegno per la ricostruzione dello spazio Sacro

Il disegno, inteso come strumento di rappresentazione, può giocare un ruolo fondamentale nel processo di conservazione e valorizzazione di un bene materiale, portatore di valori immateriali, come la Chiesa di Santa Maria della Vita. Se da un lato la chiesa è un monumento fisico che necessita di interventi di restauro, e di un processo di nuova conoscenza che ne permetta una rinnovata accessibilità, dall'altro il disegno consente di ricostruire visivamente e concettualmente l'insieme di pratiche, valori e significati che essa rappresenta per la comunità (Farroni et al., 2023). Grazie agli strumenti della rappresentazione, e in particolare al rilievo digitale integrato, è possibile non solo ricostruire l'aspetto fisico della chiesa com'era in passato, ma anche ripercorrere la storia delle sue funzioni, esibite dalle complesse stratificazioni architettoniche, delle tradizioni legate ad essa e delle storie che la comunità ha vissuto nel corso dei secoli.

L'elaborazione del dato digitale desunto dalla fase di rilievo può infatti offrire una nuova prospettiva sulla chiesa, permettendo di visualizzare i dettagli architettonici che oggi non sono più visibili o sono andati perduti, ma soprattutto permettendo una ricostituzione nello spazio del Sacro, irrimediabilmente perduto a seguito della soppressione dell'ordine monastico e

della movimentazione dei diversi apparati decorativi ad altri luoghi. Ma la rappresentazione non si limita alla sola dimensione visiva: essa può essere accompagnata dalla ricostruzione storica e culturale che restituisce al patrimonio il suo significato immateriale. Le tradizioni, i rituali e le espressioni di devozione che si sono susseguiti nei secoli possono essere documentati e valorizzati attraverso narrazioni che, grazie all'elaborazione del dato digitale, diventano strumenti per la trasmissione del sapere (Munster, 2022).

L'immagine realizzata per il presente contributo, che rappresenta l'ambiente interno a navata unica della chiesa di Santa Maria della Vita, si compone dunque di due parti. A sinistra, l'ambiente allo stato di fatto nel momento di inizio dei lavori di analisi storico-critica e di rilievo: un *non-luogo* che ha perduto nel corso del tempo la sua centralità culturale, e che ora versa in uno stato di abbandono e di inaccessibilità tali da non consentire la lettura dei suoi originali valori materiali né dei significati intangibili di cui uno spazio originariamente dedicato al culto dovrebbe farsi portatore. A destra, una - seppur parziale - ricostituzione dello spazio del Sacro attraverso un intervento che, dal rilievo digitale integrato, è passato ad un modello a nuvola di punti (a cura di Domenico Iovane e Rosina Iadaro, Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli), per giungere al modello digitale esplorabile elaborato anche mediante una fase di *sculpting* per le zone parzialmente occluse, come dettagli della pavimentazione maiolicata, di alcune cappelle e di dettagli decorativi come intonaci o stucchi. Attraverso le discipline della rappresentazione è possibile la restituzione di un ambiente digitale che coniuga la correttezza del dato metrico con i valori immateriali di cui lo spazio può essere nuovamente portatore.

Conclusioni

Prendersi cura di un oggetto culturale complesso come la Chiesa di Santa Maria della Vita non significa solo ridare valore a un ambito urbano quasi dimenticato (Buccaro, 1991), ma soprattutto restituire alla comunità i suoi molteplici significati. Attraverso il disegno, la ricostruzione storica e la restituzione in digitale dello spazio del Sacro, è possibile non solo preservare, ma anche trasmettere e rinnovare un patrimonio che continua a essere vivo nella memoria collettiva, e che oggi fa della sua forte vocazione al supporto sociale un ulteriore valore da preservare. In questo processo, la Chiesa di Santa Maria della Vita può diventare un punto di riferimento culturale e spirituale, capace di rinascere come parte integrante di un percorso di riscoperta e di valorizzazione del patrimonio immateriale di Napoli, nel contesto del Miglio Sacro e oltre.

Bibliografia

- Alabiso, A. C., Campi, M., Di Luggo, A. (2016). *Il patrimonio architettonico ecclesiastico di Napoli. Forme e spazi ritrovati. Seconda edizione*. Artstudiopapapro Napoli.
- Buccaro, A. (a cura di). (1991). *Il Borgo dei Vergini. Storia e struttura di un ambito urbano*. CUEN editrice.
- Celano, C. (1860). *Notizie del bello, dell'antico e del curioso della città di Napoli per i signori forestieri date dal canonico Carlo Celano napoletano, divise in dieci giornate*, vol 5. Napoli. Ed. originale, 1692.
- Convenzione di Faro. *Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società*. (2005). <<https://rm.coe.int/1680083746>> (consultato il 07/07/2023).
- Delli Paoli, P. (1991). Il complesso di S. Maria della Vita: da antica cittadella conventuale a centro di assistenza sanitaria e sociale. In A. Buccaro, (a cura di). *Il Borgo dei Vergini. Storia e struttura di un ambito urbano*, pp. 238-236. CUEN editrice.
- De Lellis, C. (1689). *Aggiunta alla Napoli Sacra dell'Engenio Caracciolo*. Napoli, Biblioteca Nazionale "Vittorio Emanuele III", ms. X.B.24. Trascrizione a cura di Elisabetta Scirocco e Michela Tarallo
- Farroni, L., Carlini, A., Mancini, M. F. (2023). *ORIZZONTI di ACCESSIBILITÀ. Azioni e processi per percorsi inclusivi. Accessibilità e patrimonio culturale*. RomaTrePress.
- Galante, G. A. (1873). *Guida Sacra della città di Napoli*. Stamperia del Fibreno.
- Munster, S. (2022). Digital 3D Technologies for Humanities Research and Education: An Overview. In *Applied Science*, 12, 2426. <https://doi.org/10.3390/app12052426>
- Zerlenga, O., Cirillo, V., Miele, R. (2024). In-accessibilità. Santa Maria della Sanità a Napoli fra best-practices e spazi inesplorati. In A. Cardaci, F. Picchio, A. Varsaci, (a cura di). *ReUSO 2024. Documentazione, restauro e rigenerazione sostenibile del patrimonio costruito*, pp. 1693-1701. Publica.

Crediti

Studio finanziato dall'Unione Europea - Next-GenerationEU - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - MISSIONE 4 COMPONENTE 2, INVESTIMENTO N. 1.1, BANDO PRIN 2022 D.D. 104 del 02-02-2022 - (TITOLO DEL PROGETTO: *EX-IN-ACCESSIBILITY - Inaccessible religious architecture. A workflow of knowledge, 'expanded' usability and 'inclusive' accessibility*) CUP B53D23005580006 - Vincenzo Cirillo (Principal Investigator), Daniela Palomba e Alessandra Lardo (Team Leaders).

Immagine

Elaborazione grafica di Carlo Di Rienzo. Lo spazio liturgico interno alla chiesa di Santa Maria della Vita a Napoli. A sinistra, l'ambiente allo stato di fatto nel momento di inizio dei lavori di analisi storico-critica e di rilievo; a destra, la ricostituzione dello spazio del Sacro in ambiente digitale, ottenuta a partire dal rilievo digitale integrato fino al modello esplorabile.